

LETTERA (70)

LA SPEZIA, DOMENICA 18-05-14
1.601^o GIORNO DI INGIUSTA DETENZIONE

V DOMENICA DI PASQUA.

" GLI DISSE TOMMASO: « IL SIGNORE NON SAPPIAMO DOVE VAI; COME POSSIAMO CONOSCERE LA VIA? » - GLI RISPOSE GESÙ: « IO SONO LA VIA, LA VERITÀ E LA VITA. NESSUNO VIENE AL PADRE SE NON PER MEZZO DI ME. SE AVETE CONOSCIUTO ME CONOSCIERETE ANCHE IL PADRE MIO: FIN DA ORA LO CONOSCETE E LO AVETE VEDUTO. »

(DAL VANGELO ODIERNO - GV 14, 5-7)

CARISSIMI AMICI,

SIAMO ORMAI GIUNTI NEL CUORE DEL TEMPO PASQUALE, NEL QUALE LA DOMENICA DI RISURREZIONE SI ESTENDE, QUASI COME UN FIVHE COSÌ RICCO DI ACQUE DA COPRIRE I TERRENI ARIDI INTORNO A LUI, SENZA RECARRE DANNI, ANZI LASCIANDO CON ABBONDANZA TUTTO QUANTO SERVE PER LA FERTILITÀ.

DALLA PROSSIMA SETTIMANA TROVEREMO SEMPRE PIÙ FREQUENTEMENTE RIFERIMENTI ALLA VENUTA DELLO SPIRITO SANTO, CHE CELEBREREMO CON GRANDE GIOIA IL PROSSIMO 8 GIUGNO, A PENTECOSTE.

SEGUIAMO ORA L'ITINERARIO SPIRITUALE CHE CI VIENE PROPOSTO DALLE LETTURE DOMENICALI, INIZIANDO DALLA PRIMA LETTURA, TRATTA DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI.

① UNA CARITÀ SENZA CONFINI = ATTI 6, 1-7

IL BRANO INIZIA PRESENTANDOCI UNA DISPUTA IN ATTO TRA I CRISTIANI PROVENIENTI DAL MONDO GRECO, O COMUNQUE NON APPARTENENTI PER DISCENDENZA NATURALE AL POPOLO DI ISRAELE E I CRISTIANI CONVERTITI DAL GIUDAISMO, QUINDI EBREI.

LA CAUSA DEL TRAMBUSTO ERA UN INGIUSTO FAVORITISMO NELLA CARITÀ.

INFATTI I GIUDEI CONVERTITI AL CRISTIANESIMO PREFERIVANO AIUTARE LE LORO VEDOVE PIÙ CHE QUELLE DEI FRATELLI NELLA FEDE PROVENIENTI DAL MONDO GRECO. MANCAVA DI FATTO UNA VISIONE AMPIA DELLA CARITÀ E SI TENDEVA A FAVORIRE MATERIALMENTE UN GRUPPO A DISCAPITO DELL'ALTRO, QUASI CHE L'APPARTENERE AL POPOLO DELL'ANTICA ALLEANZA FOSSE UNA GARANZIA, PER COSÌ DIRE, DI PRECEDENZA. GLI APOSTOLI INTERVENNERO RAPIDAMENTE, CREANDO TRA I DISCEPOLI UN GRUPPO DI UOMINI CONSACRATI DALL'IMPOSIZIONE DELLE LORO MANI PER IL SERVIZIO VERSO I PIÙ BISOGNOSI: NASCEVA DUNQUE IL MINISTERO SACRO DEL DIACONATO.

QUESTO EPISODIO CI INSEGNA QUANTO SIA IMPORTANTE PER UN CRISTIANO L'ATTENZIONE A CHI SI TROVA NELLA NECESSITÀ QUOTIDIANA, ALLE CATEGORIE PIÙ DEBOLI E PRIVE DI SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ SOCIALE, COME PER ESEMPIO ERANO LE VEDOVE NEL MONDO ANTICO.

LA NOSTRA FEDE HA CERTAMENTE UN FORTE CONNOTATO DICIAMO SOCIALE, DI GRANDE ATTENZIONE VERSO IL POVERO, ANCHE SE LA PRIMA CARITÀ DA METTERE IN PRATICA È L'ANNUNCIO DEL VANGELO, DELLA VITTORIA DI CRISTO SULLA MORTE. È SIGNIFICATIVO CHE IL BRANO IN OGGETTO SI CONCLUDE DESCRIVENDO UNA GRANDE DIFFUSIONE DELLA PAROLA DI DIO E LA CONVERSIONE DI MOLTE PERSONE.

② COSTRUIRE CON CRISTO PER NON INCIAMPARE: 1 PT 2,4-9

PIETRO, ORMAI INTREPIDO ANNUNCIATORE DEL VANGELO, EVIDENZIA COME DAVANTI A GESÙ NON ESISTONO COMPROMESSI, O LA SUA PRESENZA DIVENTA LA PIETRA DI BASE SULLA QUALE COSTRUIRE LA CASA, OPPURE DIVIENE INCIAMPO E SCANDALO. È DAVVERO UN'IMMAGINE MOLTO EFFICACE QUELLA ESPRESSA DALL'APOSTOLO! EGLI AFFERMA CHE COMPITO DEI CRISTIANI È QUELLO DI "OFFRIRE SACRIFICI SPIRITUALI GRADITI A DIO, MEDIANTE GESÙ CRISTO: QUANTA SAPIENTE DOTTRINA È CONTENUTA IN QUESTE BREVI PAROLE!

APPARE CHIARAMENTE COME DEFINITIVAMENTE SORPASSATO L'ANTICO SACRIFICIO. ANCHE PER QUESTO MOLTISSIMI SACERDOTI NEL GIUDAISMO PASSAVANO ALLA NUOVA FEDE: NON ERA PIÙ SENSATO CONTINUARE A OFFRIRE A DIO DEGLI ANIMALI O DELLE PRIMIZIE DEI RACCOLTI, QUANDO ORMAI SOLTANTO CRISTO ERA LA PORTA UNICA PER RELAZIONARSI CON IL PADRE, CREATORE DELL'UNIVERSO.

UN UNICO SACRIFICIO PERFETTO HA POTUTO SALVARE IN PIENEZZA L'UNIVERSO.

NELL' ULTIMA PARTE DI QUESTO BRANO DELLA PRIMA LETTERA DI S. PIETRO TROVIAMO UNA SERIE DI DEFINIZIONI, RIVOLTE A NOI, CHE CERTAMENTE CI LASCIANO A BOCCA APERTA; SE SOLO CI FERMASSIMO A RIFLETTERE UN POCO SU DIESSE POTREMMO FARE UN OTTIMO ESAME DI COSCIENZA E FARE IL PUNTO SUL NOSTRO CAMMINO DI FEDE NELLA CHIESA.

SIAMO STIRPE ELETTA, SACERDOZIO REGALE, NAZIONE SANTA E POPOLO INVIATO A TESTIMONIARE LA LUCE MERAVIGLIOSA DEL PADRE E LE SUE IMMENSE OPERE. È ENTUSIASMANTE SAPERE DI ESSERE PARTE DI UN GRANDE EDIFICIO SPIRITUALE LA CUI BELLEZZA POTREMO AMMIRARLA NELLA SUA PIENEZZA SOLTANTO IL GIORNO DEL NOSTRO INGRESSO IN PARADISO, NON PRIMA PERÒ!

③ VEDERE CRISTO PER VEDERE IL PADRE : GV 14, 1-12

LA PRIMA COSA CHE CI COLPISCE IN QUESTO VANGELO DI GIOVANNI È L'INIZIATIVA DI GESÙ VERSO I SUOI DISCEPOLI: LI VUOLE RASSICURARE CIRCA LA POSSIBILITÀ DI GODERE PER L'ETERNITÀ DELLA SUA AMOREVOLE PRESENZA; NELLA CASA DEL PADRE I POSTI NON MANCANO, CERTO BISOGNA MERITARSELI!

TOMMASO, UOMO MOLTO PRAGMATICO, VUOLE SAPERNE DI PIÙ E DONA AL CRISTO L'OCCASIONE DI ESPRIMERSI CON LA FAMOSISSIMA FRASE CHE TUTTI CONOSCIAMO SIN DAI TEMPI DEL CATECHISMO: "IO SONO LA VIA, LA VERITÀ E LA VITA". MA GESÙ AGGIUNGE ANCORA RICCHEZZA A QUESTA STUPENDA RIVELAZIONE E SI MANIFESTA COME IMMAGINE DEL PADRE, LASCIANDO INTERDETTO FILIPPO CHE NON CAPIVA ANCORA L'ESSENZA DIVINA DEL SUO MAESTRO E QUINDI LA SUA RELAZIONE INTIMA CON DIO PADRE; POSSIAMO CERTO PERDONARE L'APOSTOLO, ERA DANVERO DIFFICILE COMPRENDERE QUESTA NUOVA RIVELAZIONE.

CHI VEDE CRISTO VEDE IL PADRE! PENSIAMO A QUANTE VOLTE TENDIAMO A DIVIDERE LA TRINITÀ PER "COMODITÀ DI PREGHIERA" ... CERTO SIAMO SOLO FRAGILI CREATURE E NON RINSCIAMO A COGLIERE I MISTERI DELL'INTIMA E PERFETTA UNIONE TRA IL PADRE E IL CRISTO OPERANTE NELLA STORIA, MA È NOSTRO DOVERE, IN TUTTA UMILTÀ, CHIEDERE LUCE E INTELLETTO A DIO.

SAREMO COSÌ CAPACI DI COMPIERE LE "GRANDI OPERE", PROPRIE DI CHI CREDE PROFONDAMENTE IN CRISTO GESÙ: CI AIUTI IN QUESTO CAMMINO DI FEDE LA SS MA VERGINE MARIA. VOSTRO,

don Lino